

**VERBALE n. 28 DELLA SEDUTA
DEL 13 LUGLIO 2023**

Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale

L'anno **2023** (duemilaventitré) il giorno **13** (tredici) del mese di **luglio**, alle ore 16:00, la Commissione Consiliare 8 è convocata in forma telematica e in seduta consultiva, secondo quanto previsto dal dispiego del Presidente del Consiglio comunale prot. n. 109985 del 31.3.2022 e dall'art. 22 del Regolamento del Consiglio Comunale, con il seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni del Presidente;
- Seguito esame ed espressione di parere su Mozione n. 307/2022 “*Armadi Blindati per la Polizia Municipale, spesa sempre opportuna, invece delle telecamere*”;
- Approvazione verbali delle sedute precedenti;
- Varie ed eventuali.

Per la Segreteria della seduta della Commissione 8 è presente il Dott. Nicola Carpentiero.

Alle ore 16:00 sono presenti telematicamente le Consigliere e i Consiglieri: Alessandra Innocenti, Michela Monaco, Andrea Asciti, Patrizia Bonanni, Roberto De Blasi, Renzo Pampaloni, Massimiliano Piccioli, Luca Santarelli, Barbara Felleca.

Il Segretario Carpentiero procede all'appello di apertura della seduta.

Risultano presenti telematicamente le Consigliere e i Consiglieri:

CARICA	NOMINATIVO	IN SOSTITUZIONE DI
Presidente	Alessandra Innocenti	
Vicepresidente	Michela Monaco	
Componente	Andrea Asciti	
Componente	Patrizia Bonanni	
Componente	Barbara Felleca	Mimma Dardano
Componente	Roberto De Blasi	
Componente	Renzo Pampaloni	
Componente	Massimiliano Piccioli	
Componente	Luca Santarelli	

Sono altresì presenti il Consigliere Dmitrij Palagi, proponente della mozione n. 307/2022, e il Commissario della Polizia Municipale Stefano Galligani.

La Presidente Alessandra Innocenti, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 16:03.

La Presidente Innocenti ringrazia i commissari e, dopo avere illustrato l'ordine del giorno, dà la

parola al Consigliere Palagi, proponente della mozione n. 307/2022.

Dmitrij Palagi: espone che l'atto trae origine dall'esigenza manifestata da lavoratrici e lavoratori del Corpo di Polizia Municipale di potere usufruire, sul luogo di lavoro, di armadietti di custodia dell'arma di servizio, così da non rendere necessaria la custodia della stessa all'interno della propria abitazione una volta terminato il servizio.

Il Consigliere Palagi ricorda che, in precedenza, era stata presentato un emendamento al piano triennale degli investimenti col quale si proponeva di finanziare la spesa per gli armadietti *de quibus* mediante lo scorporo di risorse destinate alla videosorveglianza.

Il Consigliere Palagi, premesso quanto sopra, precisa che l'atto in argomento, a seguito della mancata approvazione dell'emendamento summenzionato, rappresenta un tentativo di recuperare la finalità di dotare il personale del Corpo di Polizia Municipale di armadietti di custodia dell'arma di servizio mediante un atto di indirizzo.

Il Consigliere Palagi afferma di essere consapevole del fatto che l'azione in discussione non risulta semplice da realizzare, posto che l'installazione degli armadietti presuppone l'adempimento di tutta una serie di oneri tecnici e normativi in materia di sicurezza; tuttavia, lo stesso ritiene che l'atto ben possa costituire un elemento di novità da consegnare eventualmente alla prossima consiliatura.

Stefano Galligani: premette che per la custodia delle armi di servizio il Corpo di Polizia Municipale dispone di un'armeria presso il Comando di Porta al Prato e di un deposito presso il poligono di Firenze, con il quale è stata stipulata una convenzione.

Il Commissario Galligani prosegue osservando che, alla luce delle premesse di cui sopra, la mozione in discussione riguarda più che altro ipotesi residuali e contingenti, come, ad esempio, quella di un agente che si reca a fare una visita medica.

Il Commissario Galligani riferisce che in ogni caso, anche a seguito delle mozioni e delle interrogazioni presentate sul tema, il Corpo di Polizia Municipale ha reperito le risorse per l'acquisto di due blocchi di armadietti blindati attualmente collocati in via sperimentale presso il distaccamento di via Guido Monaco e nei locali ex Peroni adiacenti il Comando di Porta al Prato.

Alle ore 16:16 entra il Consigliere Emanuele Cocollini.

Roberto De Blasi: con riferimento ai due blocchi di armadietti citati dal Commissario Galligani, chiede delucidazioni sul numero di compartimenti dei due blocchi di armadietti per il deposito delle armi di servizio.

Il Consigliere De Blasi esprime perplessità sulla attuale collocazione dei due blocchi di armadietti menzionati dal Commissario Galligani, osservando che gli stessi sono dislocati in punti della città situati nelle immediate vicinanze del Comando di Porta al Prato e del poligono, i quali già consentivano al personale di potere usufruire di un deposito per le armi di servizio.

Il Consigliere De Blasi conclude il suo intervento chiedendo al Commissario Galligani di chiarire se i due nuovi blocchi di armadietti siano riservati al solo personale in servizio presso le strutture in cui sono collocati o se invece siano usufruibili da tutto il personale del Corpo di Polizia Municipale.

Dmitrij Palagi: chiede se esista un disciplinare che regolamenti l'uso dei due blocchi di armadietti in questione.

Stefano Galligani: risponde al Consigliere Palagi, affermando che allo stato non vi è un disciplinare sugli armadietti.

Il Commissario Galligani risponde agli interrogativi sollevati dal Consigliere De Blasi, osservando:

i) che non vi è sovrapposizione tra l'attuale collocazione dei nuovi armadietti e i depositi situati nei locali del Comando di Porta al Prato e del poligono, in quanto quest'ultimi riguardano consegne a lunga scadenza; *ii)* che un'alternativa al deposito è rappresentata dallo smontaggio dell'arma; *iii)* che i due nuovi blocchi di armadietti sono a disposizione dell'intero Corpo di Polizia Municipale, ma che comunque, se la sperimentazione avrà esito positivo, l'idea è quella di acquistare almeno un blocco di armadietti per ogni sede territoriale; *iv)* che un blocco è costituito da sette compartimenti, in quanto, diversamente dalle armerie, si tratta di blocchi funzionali ad assolvere esigenze contingenti. Il Commissario Galligani conclude la sua esposizione sottolineando che in base alle norme vigenti gli agenti di pubblica sicurezza hanno la facoltà di portare con sé l'arma di servizio h 24.

Andrea Asciti: chiede chiarimenti sul perché non è possibile installare blocchi di armadietti con stipetti per le armi pari al numero del personale in servizio presso la sede in cui questi sono installati.

Stefano Galligani: risponde alla richiesta di chiarimenti del Consigliere Asciti precisando che, in base alle leggi di pubblica sicurezza, la concentrazione di un elevato numero di armi richiede la costituzione di una vera e propria armeria.

Renzo Pampaloni: alla luce di quanto emerso dall'audizione del Commissario Galligani, esprime dubbi sulla attualità dell'atto.

Roberto De Blasi: chiede: *i)* se i depositi dislocati presso il Comando di Porta al Prato e presso il poligono siano sufficienti a garantire la custodia di tutte le armi in dotazione al personale della Polizia Municipale; *ii)* quanti sono le lavoratrici e i lavoratori del Corpo di Polizia Municipale che hanno un'arma di servizio; *iii)* se ci sono dati sull'utilizzo dei due nuovi blocchi di armadietti e se, in caso di esito positivo della fase di sperimentazione, si possa ipotizzare l'acquisto di nuovi armadietti.

Emanuele Cocollini: chiede delucidazioni in ordine al fondamento giuridico secondo cui è possibile depositare l'arma di servizio in un luogo diverso dall'armeria.

Il Consigliere Cocollini esprime perplessità sull'oggetto della mozione, prospettando una possibile illegittimità dell'utilizzo di armadietti/stipetti alla luce della normativa vigente in materia.

Stefano Galligani: nel rispondere all'interrogativo del Consigliere Cocollini, osserva che l'utilizzo degli armadietti, installati per venire incontro alle esigenze manifestate del personale del Corpo di Polizia Municipale, avviene in base al decreto ministeriale 145/1987, che prevede che il responsabile di reparto o il comandante di un piccolo comando possa svolgere le funzioni di responsabile dell'armeria.

Dmitrij Palagi: osserva che la fase di sperimentazione evidenzia elementi di novità.

Il Consigliere Palagi si esprime in maniera critica sul fatto che i due blocchi di armadietti siano stati acquistati con degli avanzi di bilancio.

Il Consigliere Palagi evidenzia che in ogni caso sono stati fatti dei passi in avanti rispetto alla situazione come fotografata nell'atto in esame e conclude il suo intervento affermando di ritirare l'atto, anche in considerazione del fatto che in caso di esito positivo della fase di sperimentazione si prospetta la possibilità di acquistare nuovi blocchi di armadietti.

Roberto De Blasi: ritiene che, in mancanza di dati sulla sperimentazione, non sussistano tutti gli elementi per procedere al ritiro dell'atto ed evidenzia che rispetto all'organico del Corpo di Polizia Municipale i due blocchi di armadietti sono sufficienti a soddisfare appena il 2% delle richieste.

Il Consigliere De Blasi conclude il suo intervento chiedendo delucidazioni sul fondamento normativo relativo alla possibilità di smontare l'arma in modo da ovviare a problematiche contingenti.

Alessandra Innocenti: replica al Consigliere De Blasi sottolineando, in primo luogo, che i dati richiesti potranno essere forniti in una eventuale sede di approfondimento, e, in secondo luogo, che il dato del 2% citato dal Consigliere De Blasi non tiene conto delle due armerie e si riferisce solo ai due blocchi di armadietti installati in via sperimentale.

Emanuele Cocollini: richiama l'art. 12, comma 4, del decreto ministeriale n. 145/1987, osservando che il testo della disposizione appare effettivamente giustificare la possibilità di installare gli armadietti per la custodia delle armi di servizio per un numero non superiore a 15.

Stefano Galligani: conferma che la norma che consente una sperimentazione quale quella posta in essere dal Corpo di Polizia Municipale del Comune di Firenze è l'art. 12 del d.m. n. 145/1987. Con riferimento all'interrogativo posto dal Consigliere De Blasi sulla possibilità di smontare l'arma in modo da ovviare a problematiche contingenti, il Commissario Galligani afferma che ciò trova la sua *ratio* giustificatrice negli artt. 20 e 20-*bis* della legge n. 110/1975.

Alle ore 16:53 esce il Consigliere Emanuele Cocollini.

Alessandra Innocenti: esprime considerazioni conclusive, osservando, in relazione al riferimento alla videosorveglianza contenuta nell'atto, che quest'ultima ha anche una finalità investigativa e che le telecamere sono uno strumento molto efficace a tale scopo.

Da ultimo, la Consigliera Innocenti ringrazia inoltre il Consigliere Palagi per avere tenuto in debita considerazione gli sforzi compiuti dall'Amministrazione comunale sul tema.

La Presidente Innocenti, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, dichiara la conclusione dei lavori della Commissione.

Il Segretario Carpentiero procede all'appello di chiusura della seduta.

Risultano presenti telematicamente le Consigliere e i Consiglieri:

CARICA	NOMINATIVO	IN SOSTITUZIONE DI
Presidente	Alessandra Innocenti	
Vicepresidente	Michela Monaco	
Componente	Andrea Asciti	
Componente	Patrizia Bonanni	
Componente	Barbara Felleca	Mimma Dardano
Componente	Roberto De Blasi	
Componente	Renzo Pampaloni	
Componente	Massimiliano Piccioli	
Componente	Luca Santarelli	

Verbale letto ed approvato nella seduta del 02.11.2023

Il Segretario

La Presidente

Alessandra Innocenti

Nicola Carpentiero

Nicola Carpentiero

Alessandra Innocenti